



COMUNE DI OLGIATE OLONA

Comunicato Stampa
Olgiate Olona, 26 gennaio 2010

CELLULE STAMINALI: NUOVA FRONTIERA PER LA MEDICINA? Ad Olgiate Olona serata divulgativa per parlare di prelievo di cellule staminali da liquido amniotico

«Basterebbero 3 cc di liquido amniotico, che altrimenti andrebbe buttato, per permettere la ricerca sull'uso delle cellule staminali, aprendo nuovi scenari nel settore della salute» – queste le considerazioni con cui il dottor Giovanni Montano, assessore alla salute del comune di Olgiate Olona ha aperto la conferenza stampa di presentazione della serata organizzata presso il Teatrino del comune di Olgiate Olona per venerdì 29 gennaio alle ore 21 dal titolo: «Cellule staminali: nuova frontiera per la medicina?»: una serata divulgativa e per sgombrare il campo da preconcetti e cattiva informazione quella organizzata con l'Azienda ospedaliera di Busto Arsizio in collaborazione con il centro ricerche Biocell.

Recenti scoperte scientifiche hanno dimostrato che il liquido amniotico contiene una quantità considerevole di cellule staminali cosiddette «pluripotenti», in grado di differenziarsi in diversi tessuti. La conservazione del liquido amniotico non introduce alcuna alterazione al metodo di analisi usuale: semplicemente si conservano i primi 3 millilitri invece di buttarli via. Il prelievo del liquido amniotico è quindi possibile per ogni ginecologo che effettua normalmente il prelievo, senza pericoli o complicazioni di alcun genere. Il liquido amniotico potrebbe rappresentare una fonte alternativa di cellule staminali per la medicina rigenerativa, potenzialmente migliori sia delle adulte sia delle embrionali.

All'incontro di venerdì 29 sono attese soprattutto le donne in età fertile, per saperne di più su un argomento ancora confuso, delicato, di grande attualità e dibattito, ma che con la consulenza di medici esperti (tra cui il direttore generale dell'Azienda Pietro Zoia) diventeranno accessibili e semplici.

Il prelievo di cellule staminali da liquido amniotico è una pratica in regola con il codice bioetico, come si evince da un'intervista a «La Stampa» rilasciata dal cardinale Javier Lozano Barragan, presidente del Pontificio Consiglio per la pastorale della salute. *«È una scoperta di cui rallegrarsi, una svolta attesa. Mi congratulo con i ricercatori per aver dimostrato come sia possibile far progredire la medicina senza danneggiare gli embrioni. In questo modo – afferma Barragan – viene rispettato il principio che la Chiesa ha sempre tenuto fermo: si garantisce e tutela sia la vita del ricevente che del donatore. Da tempo si parlava di staminali dal cordone ombelicale, ma ciò che è stato scoperto è un progresso, un passo in avanti molto significativo ed eticamente ammissibile perché non si fa danno a nessun organo e non si discrimina la vita. La Chiesa non è oscurantistica ed è sempre pronta ad accogliere i veri progressi scientifici – spiega – quelli cioè che non minacciano né manipolano le fonti di vita. Dai miei studi di biologia e teologia ho appreso che Dio ci ha dato la natura per vivere di essa, quindi il progresso che non sia un regresso per l'umanità è qualcosa di cui gioire».*

Ufficio Comunicazione

Enrica Ferrazzi

Tel: 0331/608759 334/9276038

Mail: ufficiostampa@comuneolgiateolona.it